

NO III. N. 192
ABBONAMENTI:
Anni L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Trieste N. 12 - Udine - Telef. 157

(Gente accorrendo alla posta)

Domènica 14 Agosto 1927

il Friuli

quotidiano del popolo friulano

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Maini 8, Udine.
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità oc-
casionale, finanziaria: pagina di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento pa-
gina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

ANTOMI DI NUOVA CRISI AGRARIA

tracavano a una distanza rela-
tivamente breve di dover riprendere
l'approvvigionamento del nostro Paese per trattar-
lo da punto di vista completamente
quello che avremmo osten-
to di fare poco più di due mesi
Alora le condizioni del mercato
e dei cambi si presentavano sot-
to i più favorevoli aspetti e lasciavano
alle più rose speranze per la
campagna. Anche l'andamento
delle quotazioni nazionali dava i migliori
risultati per un abbondante raccol-
to di grano. Il mercato di Udine
era stato di circa 51 milioni di quintali in
contro dei 38 milioni dello scorso
anno. Quello che invece è completa-
mente fallito alle nostre previsioni ed
i cui calcoli è stato ed è l'andamen-
to del mercato granario mondiale e
delle quotazioni del mercato monetario. Dalle
quotazioni dell'ante-guerra e che davano
un prezzo medio di 100 lire al quintale
si sono mossi saliti a quotazioni
più alte e sensibilmente superiori
al prezzo fissato dal Governo
nazionale. Il cambio, ha
anch'esso, purtroppo, rapidissimi
cambi al rialzo; così che oggi il grano
nordamericano, reso per esem-
pio a 140 lire al quintale.
Tutto ciò fa prevedere che i prezzi
che i cambi continueranno ad es-
sere sempre più sfavorevoli. Se non ci
sarà alcuna altra ragione di carattere
economico e strettamente collegato
alla nostra economia, basterebbero
le notizie della fame e
della carestia in Russia per fare pen-
sare che qualora l'Europa e l'America
decidessero a portare sollievo ai
mercati risentirebbero im-
mediatamente la maggiore domanda.
In questa condizione di cose si è già
spontaneamente, diremo
automaticamente, l'ambiente ec-
onomico nazionale. Difatti mentre il
grano ai propri depositi, ogni deve
constatare che le consegne ap-
prensionate sono andate man mano
diminuendo e in taluni luoghi scom-
pariti del tutto, ripromettendosi i
produttori al prezzo corrisposto dallo
Stato tanto la imperversante e
spontanea disoccupazione in Ita-
lia quanto il movimento al Governo in
favore di mantenere, se non di
aumentare l'attuale prezzo del pane. Mai
in nessun altro momento sarebbe oggi dalla
nostra economia proletaria un qual-
siasi aumento nel prezzo del loro pro-
dotto.
Ma chi non veda così la com-
plicità della tanto invocata li-
berizzazione del commercio ed effettivamente
questo con decreti e dichiara-
zioni di Ministri è stata ripristinata,
non è stato un molino che abbia or-
mai un solo vapore di
un importatore che si sia
dopo i fatti degli acquisti sui
mercati delle Americhe e della Roma

te affermato la recisa volontà del ri-
torno, per i cereali, alla libertà di
commercio; oggi noi non vedremo più
la possibilità di una tale affermazione.
Per arrivare al giugno 1927 dovremo
importare dall'estero dai 15 ai 20 mi-
lioni di quintali di grano.
Bene o male quindi il Governo deve
tomare all'approvvigionamento di Stato
a meno che non arrischi di trovarsi
quest'inverno a mani vuote e con un
mercato più fermo e più alto di quello
dell'ora presente; oggi il Governo deve
nuovamente pensare agli acquisti al
l'estero, senza ulteriore indugio, a
meno che non voglia trovarsi costretto
fra non molto a ripristinare le famose
Commissioni di requisizione per racco-
gliere qua e là il grano trattenuto
dagli agricoltori in speranza di mag-
gior lucro per far fronte ai rifornimenti
più urgenti dei centri consumatori.
Del resto lo Stato approvvigionatore
può forse non essere quel disastro fi-
nanziario che da tutti si va proclamando
con eccessiva leggerezza più per una
abitudine scimmiottesca che per una
propria convinzione. Vi sono negli ac-
quisti di Stato dei gravi inconvenienti,
ma indubbiamente si possono anche
riscontrare dei forti vantaggi, quello
della completa eliminazione dell'inter-
mediario per citarne uno. Lo Stato è
inoltre molto ben organizzato sulle
piazze estere e con la domanda unificata
può operare con maggior successo
degli importatori privati. Anche per
quanto riguarda i finanziamenti, que-
sti, se saggiamente ripartiti dallo
Stato in relazione ai propri fabbisogni,
sono preferibili alle richieste di divisa
estera necessariamente frazionata e
sregolata da parte dei privati.
Noi tempo fa abbiamo scritto che per
il ripristino e lo sviluppo delle indus-
trie e degli affari l'unica cosa da far-
si dopo la guerra è di togliere ogni
impaccio alla ripresa della concorrenza
non appena l'impellente ragione dell'
impaccio stesso è venuta a cessare.
Abbiamo anche detto che vi sono ideali
negli affari come nella politica e che
alcuni metodi sono preferibili agli al-
tri, ma che alla fine la situazione degli
affari è tale che domanda un tratta-
mento pratico e anche un ideale il più
elevato non deve arrestare gli affari
sulla via della loro soluzione pratica.
Da tutto quello che abbiamo esposto
più sopra si vede però che il momento
per questo ritorno allo stato normale,
almeno per il commercio dei cereali,
non è ancora giunto. Occorrono anco-
ra dei temperamenti e forse qualche co-
sa di più e di nuovo.
Una guerra la quale ha sconvolto un
continente durante una serie di anni
non può venire improvvisamente a
cessare senza un grande effetto sulle
condizioni commerciali ed industriali
e le nuove condizioni non saranno for-
se mai il duplicato di quelle preesisten-
ti all'inizio della guerra stessa.
Ma può darsi che gli ideali sociali e
quelli degli affari trovino una via di
conciliazione: tutto dipende dall'organi-
zazione e dalla moralità del com-
mercio da una parte, dall'educazione
dei popoli dall'altra: lo Stato educato-
re e moderatore di entrambi.
GAETANO FIETRA.

Il "ruolo" dell'Italia

L'altro ieri, mano mano che giunge-
vano i telegrammi da Parigi, pareva
sempre più imminente una catastrofe
diplomatica. L'Intesa minacciava di
sciogliersi clamorosamente. Il pessimis-
mo più nero durò fino a tarda ora della
notte, quando giunse il dispaccio che
la difficoltà insormontabile era stata
già, mediante l'arbitrato della Società
delle Nazioni.
Con orgoglio nazionale rievichiamo un
doppio successo diplomatico dell'Italia
in questo laborioso periodo. Le due
tesi antagoniste — inglese e france-
se — l'Italia tenne una linea media-
na. Non vogliamo affermare che la sa-
pientia diplomatica consista nel foggia-
re una tesi intermedia. Sarebbe troppo
a buon mercato l'abilità in diploma-
zia e potrebbe condurre a disastrose
conseguenze, ledendo la giustizia e se-
minando il seme di guerre future. Si
favorirebbe l'audace che domanda
cento per ottenere cinquanta, a danno
di chi domanda dodici per ridursi a
dieci. Ed a noi pare che la Francia a-
busi del sistema di avanzare domande
impossibili, per farsi poi bella delle
concessioni e dei sacrifici, che vanta ad
ogni momento.
Nel caso con Sforza l'Italia aveva

tracciato una linea di spartizione del-
l'Alta Slesia che fu l'ultimo punto
d'arrivo a cui si ridusse il Gabinetto
francese l'altra mattina e che Lloyd G.
non accettò. La linea Sforza era media-
na ai sensi della giustizia o era media-
na semplicemente tra il punto di vista
inglese e quello francese? Certo fu una
vittoria il fatto che, in extremis,
la Francia si fosse decisa ad adottarla.
L'Inghilterra non fu del parere che la
linea Sforza tenesse la via di mezzo
della Giustizia e rifutò.
Entrò di nuovo in buon punto l'Ita-
lia con un «deus ex machina», ad
aprire una via d'uscita nel terribile vi-
colo cieco, nell'imminenza d'una rottu-
ra: l'arbitrato della Società delle Nazioni.
Il successo dell'Italia non deve però
velare l'insuccesso dell'Intesa. Il Con-
siglio Supremo col ricorso alla Società
delle Nazioni ha confessato la sua im-
potenza ad accordare i punti di vista
contrastanti nel suo seno. Non è il ca-
so di trarre i più lieti auspici per una
vitalità dell'Intesa che s'infuturi allo
infinito.
Oculata, saggia, equilibrata, alta sia
sempre la politica estera dell'Italia
perché va precipitando la maturazione
di nuovi orientamenti ed aggruppamen-
ti internazionali. Ci stiamo allontanando
in tempesta che fu la confagrazione eu-
ropea. Nuovi orizzonti stanno per di-
schiusersi. Necessita che il nostro pre-
sente nel mondo sia alto per ricono-
sciuta equità e per abilità.

Il ricorso alla Società delle Nazioni suggerito dall'Italia

PARIGI, 13. — Alla proposta di rin-
viare la soluzione della questione della
Alta Slesia all'arbitrato della Società
delle Nazioni, proposta fatta dai de-
legati italiani, Lloyd George aveva già
aderito fin da ieri sera. Così Lloyd
George, quando ierattina ha avuto
comunicazione delle decisioni prese dal
Consiglio dei ministri francesi ha fat-
to subito conoscere che per mantenere
l'accordo fra gli alleati non rettava che
accettare la proposta italiana.

I termini ufficiali della decisione per l'Alta Slesia

PARIGI, 13. — Il Consiglio Supre-
mo dopo aver udito le dichiarazioni
fatte da Lloyd George, Briand, Bono-
mi, Hayashi, Harvey ha approvato la
seguente decisione:

Il Consiglio Supremo prima di deli-
berare sulla fissazione delle frontiere
fra la Germania e la Polonia nell'Alta
Slesia decide, in applicazione dell'ar-
ticolo 10 par. 2a del trattato della So-
cietà delle Nazioni le difficoltà che la
fissazione di tali frontiere presenta e
chiede al Consiglio della Società delle
Nazioni di fargli conoscere il suo pa-
re sulla linea che le principali potenze
alleate e associate devono stabilire. A
causa della situazione dell'Alta Slesia
il Consiglio della Società delle Nazioni
è pregato di voler considerare tale
questione come di massima urgenza.

La notifica alla Società delle Nazioni

PARIGI, 13. — Briand agendo in
qualità di Presidente del Consiglio Su-
premo sedente a Parigi ha notificato
iersera al presidente di turno della So-
cietà delle Nazioni, barone Iskj, la de-
cisione approvata all'unanimità dal
Consiglio Supremo per chiedere il giu-
dizio del Consiglio della Società stes-
sa sul tracciato di frontiera fra Germa-
nia e Polonia nell'Alta Slesia e lo ha
pregato nel contempo di convocare d'ur-
genza il Consiglio della Società delle
Nazioni. E' impossibile che la Polonia
intervenga nel Consiglio. Il patto pre-
vede che ciascuna potenza non faccia
parte del Consiglio potrà esser chiama-
ta a parteciparvi.

Come fu salvata l'Intesa

PARIGI, 13. — Sino da giovedì sera
durante il pranzo offerto da Lloyd
George, il ministro italiano degli esteri
Marchese della Torretta enunciò l'idea
del rinvio della questione dell'Alta Slesia
al Consiglio della Società delle Nazioni.
Lloyd George comunicò all'on.
Bonomi e al marchese della Torretta il
suo progetto di tracciato, ma il mar-
chese della Torretta fece notare che
se Briand non avesse accettato il trac-
ciato stesso la questione si sarebbe
trovata in un vicolo cieco e ne sareb-
be praticamente risultata la fine della
Intesa. Il marchese della Torretta chiese
allora a Lloyd George se per evitare
una tale grave eventualità avrebbe ac-
cettato il rinvio alla Società delle Nazioni.
Lloyd George aderì senza riserva.

Il marchese Della Torretta voleva
prevenire subito Briand ma Lloyd
George lo pregò di attendere la deci-
sione del Consiglio dei ministri france-
si. Dopo il rifiuto di quest'ultimo
Lloyd George fece suggerire l'arbitra-
to della Società delle Nazioni. Briand
accettò questa procedura senza difficul-
tà.
Così l'Intesa era stata salvata.

La questione dei colpevoli

PARIGI, 13. — Dopo la partenza di
Lloyd George, il Consiglio Supremo esa-
minando la questione dei colpevoli di
guerra ha deciso di invitare le autori-
tà giudiziarie dei vari paesi ad in-
teressarsi perché chiedano ai magistra-
ti che hanno assistito allo svolgimento
dei processi a Lipsia di fare proposte
sulla condotta da tenersi. Il Consiglio
Supremo si riunirà domattina e discu-
terà la questione delle sanzioni.

Attraverso la Manica

CALAIS, 13. — Il nuotatore italiano
Tiraboschi ha tentato di attraversare
la Manica a nuoto, nonostante il vento
contrario ed il mare mosso. Ma ha
dovuto desistere, dopo aver nuotato
alcune miglia.

Il carbone giunto in Italia

ROMA, 13. — Nella seconda metà
dello scorso luglio i nostri ricevimenti
di carbone sono risultati piuttosto forti
ed hanno mostrato un considerevole
aumento in paragone agli arrivi avuti
in ciascuna quindicina dalla fine di
marzo in poi.
Essi sono difatti ammontati complessi-
vamente a 320.000 tonnellate, cosicché
nell'insieme, per tutto il mese di luglio
sono risultati di 483.000 tonnellate per
l'aprile.

Delle quantità ricevute nella secon-
da metà di luglio, 160.000 tonnellate
hanno rappresentato la parte per il
Governo e 148.400 tonnellate quella
per i privati.
Del complesso degli arrivi la parte
maggiore e cioè 152.000 tonnellate rap-
presentano la parte pervenuta dall'A-
merica, 793.000 tonnellate quella pro-
veniente dalla Westfalia, 38.000 ton-
nellate i ricevimenti dall'Alta Slesia
da cui per parecchio tempo non abbiamo

ricevuto che quantità minime: 28.900
tonnellate sono arrivate dalla Francia,
e finalmente quasi 30 mila tonnellate
dal Belgio.

Temporale e allagamenti a Roma

Cascinelli colmi di fieno incendiati dal fulmine
ROMA, 13. — Alle ore 14 di ieri si
è scatenato sulla nostra città un vio-
lento temporale, accompagnato da scar-
riche elettriche. I vigili sono stati chia-
mati in varie parti della città a pre-
stare i loro soccorsi. Un fulmine cadu-
to sui cascinelli grandissimi, ricolti di
fieno, che si trovano dietro la Basilica
di San Paolo. Il fulmine ha appiccato
fuoco al fieno e si è sviluppato in breve
un violento incendio che si è subito co-
municato ai cascinelli vicini che sono
diventati enormi bracieri ardenti. Da
via Genova sono corsi sul posto i pom-
pieri. I danni dell'incendio sono rile-
vanti. Il temporale di ieri ha prodotto
vari allagamenti. Sono stati allagati i
sotterranei del «Giornale d'Italia»,
della «Rinascenza» e di una casa di
via Gregoriana.

In via dei Martiri si è prodotto un
avvallamento e così in via Flaminio
presso lo Stadio; in via della Ploverria
in una casa è crollato il soffitto di
una stanza, per l'infiltramento di ac-
qua. Per fortuna non si hanno a de-
plorare disgrazie. Due alberi sono stati
abbattuti in via Tre Madonne e ca-
dendo sui fili elettrici hanno prodotto
l'interruzione della corrente.

De Nava firma per Bonomi

ROMA, 13. — Con decreto reale è
stato disposto che durante l'assenza
dalla capitale del Presidente del Con-
siglio dei ministri e ministro dell'in-
terno on. Bonomi, la firma degli atti
emanati dalla presidenza del Consiglio
dei ministri e dal ministro dell'interno
sia delegata al ministro del tesoro on.
De Nava.

Un milione vinto da un buono settennale

ROMA, 13. — Ieri hanno avuto luogo
le operazioni per il sorteggio dei premi
a favore dei buoni settennali. Il
premio di un milione è stato vinto dal
buono distinto col numero 1949432.

L'accoglienza trionfale di Napoli alla salma di un camorrista ucciso a tradimento in America

NAPOLI, 13. — L'altro ieri è giunto
al porto di Napoli il piroscafo «Pesaro»
con a bordo la salma del camorrista Al-
berto Alterio ucciso a tradimento in
America da un affiliato alla «Mano
Nera». Il popolo napoletano ha accolto
solennemente i resti mortali del ca-
morrista di sua terra.
La banchina al Porto — dopo l'arri-
vo del «Pesaro» è stata affollatissima.
Qualche negozio in sezione Porto ha
chiuso i suoi battenti in segno di lutto.
Il «Mezzogiorno» così riassume la
vita di questo audacissimo capobanda.
A NAPOLI NON HA FORTUNA
Alberto Alterio che fino al giorno
prima della sua partenza per New York
abitava a Rua Catalana era un giovane
ardimentoso addirittura temerario. Il
suo temperamento violento, la sua in-
domabile ribellione ad ogni giogo, il suo
istinto da dominatore che — nonstan-
te molte generosità — lo spingeva a
compiere atti di prepotenza ed a non
esitare dinanzi a qualunque sopru-
glio avevano subito creato una larga po-
polarità a base di timore e di rispet-
to. «O figlio d'una signora» parve, per
qualche tempo, destinato a un grande
avvenire nella mala vita di sezione Por-
to che era il campo delle sue battaglie
e delle sue vittorie. La sua costante as-
pirazione era, infatti, quella di rag-
giungere un'alta carica nella gerarchia
della camorra. Egli anelava ardentem-
ente a raggiungere la mèta che ispira-
vava tutte le azioni della sua vita movi-
mentata ed emozionante.
Nonché la fortuna non gli fu propi-
zia. Non ebbe nessuna occasione per
affermarsi clamorosamente. Fra tutte le
manifestazioni del suo coraggio e delle
sue prepotenze il Destino non gli ne
offrì nessuna veramente solenne e defi-
nitiva che consacrasse, l'un tratto,
verso le alte vette che l'Alterio, nel
suo foscio sogno, aspirava a conquista-
re. E fu preso dallo sconforto. Si con-
vinse che continuando a vivere qui egli
sarebbe andato incontro ad un insuc-
cesso del quale si sentiva profondamen-
te umiliato. Sentì che con le sue pul-
santi energie, con la sua volontà infes-
sibile, col suo coraggio che gli faceva

affrontare qualunque pericolo egli a-
vrebbe potuto, altrove, realizzare quel
sogno che nella sua città natia gli pa-
rea irraggiungibile. E, improvvisamen-
te, nel 1913, incitato dalla sua tormen-
tosa aspirazione, partì per New York.

A NEW YORK

Non appena giunto nella grande Me-
tropoli Alberto Alterio si occupò co-
me facevano al mercato delle frutta.
Dopo qualche giorno di vita calma e
tranquilla egli pensò che era giunto
il momento di affermarsi e d'impor-
si. I lucri erano così scarsi che egli soltan-
to col suo lavoro onesto e faticoso, non
avrebbe potuto vivere. E, arditamente,
incominciò a pretendere dai fruttiven-
doli il diritto di camorra. Vi fu qualche
tentativo di ribellione. Qualcuno osò
di sottrarsi alla sua imposizione. Ma o-
gni tentativo fu vano. «O figlio d'una
signora» non tollerava né ribellioni né
incertezze nell'eseguire i suoi ordini.
Puni severamente i ribelli. E mostrò
un così temerario coraggio; una così
incrollabile risoluzione nel raggiunge-
re l'intento a qualunque costo; un at-
teggiamento così minaccioso e così
energico che qualunque insurrezione fu
domata. Nessuno fiato più. Tutti si pro-
strarono, umilmente. E Alberto Alterio,
dopo qualche giorno del suo arrivo im-
però sul mercato delle frutta tirannica-
mente.

LA «BANDA PELLEGRINI»

Nonché l'Alterio, a canto a queste
manifestazioni di prepotenza, rivela-
va virtù non comuni. Egli era, infatti,
molto generoso ed ebbe la temerarietà
di ergersi costantemente a difensore
dei napoletani contro la «Mano Nera».
Sono innumerevoli gli episodi di que-
sti conflitti fra la terribile setta ame-
ricana e questo giovane che sfidava
frequentemente la morte con una ser-
enità che s'imponesse perfino ai suoi av-
versari. Durante questa lotta accanita
e senza tregua Alberto Alterio compì
vari omicidi ma riuscì sempre — per
la forza della organizzazione della ma-
la vita a New York e per la sua straor-
dinaria, eccezionale furberia — a re-
stare impunito. Dopo questi clamorosi
e tragici «exploits» Alberto Alterio

ebbe il meritato compenso. Egli che, nel
la sua città natia, non era riuscito a
conquistare né anche i più umili gradi
della carriera nella quale contava di
far fortuna, fu, a New York elevato al
più alto onore; fu nominato capo della
«Banda Pellegrini» una banda che,
costituita da camorristi e delinquenti
italiani e soprattutto del mezzogiorno,
era il terrore dei ricchi, dei commercian-
ti e degli stessi affiliati alla «Mano
Nera» della quale la banda era terri-
bile antagonista.

ENRICO CARUSO RICATTATO DA ALBERTO ALTERIO

Alberto Alterio non retrocedeva di-
nanzi a nessuna audacia e non rinuncia-
va a nessuna fonte di lucro. E', così
accertato che varie volte egli si rivolse,
con minacce, a Enrico Caruso chieden-
do somme importanti che il grande te-
nore gli dette per evitare noie e per
non affrontare pericoli.

LA «BANDA PELLEGRINI» CONTRO LA «MANO NERA»

L'odio fra la «Mano Nera» e la
«Banda Pellegrini» — dopo l'assunzione
a capo dell'Alterio che dette alla
sua banda uno sviluppo maggiore ed
una vitalità rinnovellata — divenne
più che mai aspro e violento in una
nuova manifestazione di ostilità. I con-
flitti fra le due rispettabili associazio-
ni divennero frequentissimi. In uno di
essi, più grave degli altri — una vera
battaglia a colpi di rivoltella — l'Al-
terio e i suoi ebbero una significativa
vittoria nonostante che un componente
della banda rimanesse ucciso e vari
fossero i feriti. E' inesplicabile co-
me tutti questi delitti restassero impu-
niti e come l'Alterio riuscisse sempre
a non essere acciuffato dalla Polizia. Il
certo si è che «O figlio d'una signora»
non fu mai arrestato e non subì, quindi
alcun processo. Sia per questa impu-
nità che conferì all'Alterio come una
misteriosa potenza di dominio e sia
per il suo coraggio veramente straordi-
nario col quale affrontava la «Mano
Nera» che aveva imito col riconoscere
in lui un avversario invincibile, il capo
della «Banda Pellegrini» divenne on-
nipotente. Egli fu il vero sovrano della
mala vita a New York. Il sogno del
modesto camorrista napoletano si era
realizzato trionfalmente.

LA VENDETTA DELLA «MANO NERA»

L'onnipotenza di Alberto Alterio
cresceva ogni giorno.

Una sera in un caffè di «Mulberry-
street» — una caratteristica via del
quartiere italiano — giocavano il pro-
prietario del Caffè ed i fratelli Costanzo
e Pasquale Orefice. Entrò «Totò
mafioso» e chiese prepotentemente un
diritto di camorra di cinquecento dol-
lari imponendo al proprietario del caffè
di non parlarne all'Alterio se non
voleva essere punito con la morte. Il
che dimostra il sacro terrore che ispira-
va l'Alterio ai più temibili delinquenti.
Il malcapitato promise e pagò il chiesto
diritto di camorra.

Senonché la notizia dell'accaduto
giunse egualmente all'Alterio il quale
volle punire esemplarmente colui che
aveva osato di invadere il suo campo.
Ebbe agio di dargli il convegno nella not-
te per un dichiarazione. L'incontro
fra due tipi come «u mafioso» e «O
figlio d'una signora» non poteva esse-
re che decisivo. Il combattimento fu
rapido, accanito, violento. I colpi di
rivoltella echeggiarono, nella notte,
l'uno dopo l'altro rapidamente come
i colpi di una mitragliatrice. E «Totò
mafioso» e un suo compagno —
anche siciliano — caddero al suolo,
morti.

Ed allora la «Mano Nera» decise di
vendicarsi. Il conto fu improvvisamen-
te saldato. In una sera di febbraio ul-
timo all'angolo fra «Mulberry-street»
e «Broom-street» l'Alterio fu aggredito
da ignoti che gli spararono contro
tredici colpi di pistola. L'Alterio non
ebbe né anche il tempo per difendersi
così rapida e così improvvisa fu l'ag-
gressione cadde al suolo esanime.

All'alba il cadavere di Alberto Alterio fu rinvenuto, irrigidito, e trasportato alla sua abitazione.

10 MILIONI DI EREDITA'

Il cadavere fu imbalsamato ed il
27 luglio fu imbarcato chiuso in una
modesta cassa di noce.

Nel giorno della partenza, congiunti
dal capobanda depositarono al commis-
sariato di bordo 500 mila dollari che
equivalevano a 10 milioni di lire ita-
liane. Giunti a Napoli, i parenti riti-
rarono la somma depositata. Incredibile
a dirsi, la salma fu tumulata con tutti
gli onori!

Mentre s'inaugura la Mostra d'Emulazione

Su le rovine create, da la guerra, la mente frilana s'è imposta un nuovo dovere: Risorgere!

La multiforme attività di nostra gente ha ritrovato le vie del progresso, e si è rimessa a la consueta opera.

La Mostra d'Emulazione del Friuli, che equivale vittoria, contro le difficoltà, nella lotta fra le industrie, il tenace lavoro di ricostruzione e di miglioramento crebbe e si sviluppò.

Accompagnati da quell'instancabile lavoro che è l'amico Libero Grassi, abbiamo visto, nel pomeriggio di ieri, l'inaugurazione della Mostra mentre fervevano gli ultimi preparativi.

La Procura Generale di Venezia, visti gli atti processuali contro Zigagna Antonio, che, come è a conoscenza dei lettori, tempo fa cedeva la moglie ed il meccanico nel proprio negozio di Via Manin, ha dichiarato non esser luogo a procedere nella causa.

La Mostra è mostra, ed alle mostre servono i prezzi per spronare l'iniziativa individuale; ma noi vorremmo che la presente mostra d'emulazione, oltre al merito della industria nel Friuli, ne derivasse la conoscenza del governo di quel molto che s'è fatto, ben sapendo « di che lagrime sono i giorni » e di che sangue.

Gasparotto e Girardini non possono intervenire

Gasparotto e Girardini non possono intervenire per l'apertura della Mostra d'Emulazione i ministri Gasparotto e Girardini; ma, all'ultimo momento, hanno scosso la loro protesta con i seguenti telegrammi autografi.

Gasparotto e Girardini: Sono dolentissimo che impedisca il mio ufficio mi impedisse di trovarmi a Udine domenica 12. Penso con alta soddisfazione alla Mostra di Emulazione e delle Scuole professionali che radunano in Udine una manifestazione che lo onora e me, come la quale esso porge, come in un'altra occasione, un'altra volta e con il carattere della sua gente.

Gasparotto: Impegnato Roma, mando il mio cordiale agli iniziatori della Mostra, rassegnando le opere forse in parte risorgenti dalle rovine della guerra.

GASPAROTTO. Tasse vetture, domestici e cani per il II. Semestre 1921

Per il secondo semestre 1921, le tasse comunali sulle vetture pubbliche e private, sui domestici e sui cani, vengono portate a:

Noo luogo a procedere contro Zigaina

La Procura Generale di Venezia, visti gli atti processuali contro Zigagna Antonio, che, come è a conoscenza dei lettori, tempo fa cedeva la moglie ed il meccanico nel proprio negozio di Via Manin, ha dichiarato non esser luogo a procedere nella causa.

La Procura Generale di Venezia, visti gli atti processuali contro Zigagna Antonio, che, come è a conoscenza dei lettori, tempo fa cedeva la moglie ed il meccanico nel proprio negozio di Via Manin, ha dichiarato non esser luogo a procedere nella causa.

Trattoria Comunale

Listino dei Pranzi dal 15 al 20 Agosto.

LUNEDI - Minestra tagliatelle al brodo, Manzo in umido con contorno.

MARTEDI - Pastafagioli, Testina di vitello e bistecca con contorno.

MERCOLEDI - Risotto alla Milanese, Scaloppine alla Genovese e contorno.

GIOVEDI - Minestrone alla Friulana, Carne stufata al sugo con patate.

VENEDI - Minestra di riso e patate al brodo, Bollito di manzo e contorno.

SABATO - Spaghetti al sugo, Colaschi.

Esauato per la fame! Verso le 20 di ieri, i vigili urbani venivano resi avvertiti che un uomo trovavasi disteso in Via Pracchiuso, colpito da improvviso male.

Tempo nervoso Dopo lo scorcio dell'altra sera il tempo fece il nervoso. Ore di sereno, ore di nuvolato; qualche gocciolone ad intermittenza.

Affezioni cutanee e glandolari L'Unguento Foster è indicato per le eruzioni della pelle procurate o ereditarie e per i gonfiori glandolari per eczema, erpete, fuoco selvatico, orticaria, morscature d'insetti, punture e per le affezioni pruriginose della pelle. E' anche molto raccomandato per le emorroidi.

Cucina Popolare di Udine Alla Cucina Popolare in Udine, per onorare la memoria della defunta Riccardina Iuregh Basciu: Domenico Del Puppo e F.lli L. 10.

Giunta Municipale di Udine Seduta del 12 agosto 1921

1.0 - Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale un concorso di Lire 1000 al Comitato Provinciale per l'erezione di un ricordo in marmo al compianto Senatore Antonio di Prampero.

Pro orfani di guerra

Anche nei mesi di Giugno-Luglio a. c. all'Istituto Friulano pro orfani di guerra in Rubignacco (Cividale) pervennero dai cittadini di Cividale oblazioni.

Unione Cacciatori del Friuli. I sigg. Soci dell'Unione sono invitati all'Assemblea straordinaria che avrà luogo domenica 21 Agosto alle 9.30 all'Albergo « Al Telegrafo » in Udine col seguente Ordine del giorno

- 1. - Comunicazioni sull'avvenuta costituzione della Federazione della Società Cacciatori della Provincia;
2. - Dimissioni del Presidente e del Consiglio;
3. - Nomina del nuovo Presidente e del nuovo Consiglio.

Rubano tabacco e biciclette

Iermattina, ment'era ancora buio, i soliti ignoti, forzata la porta d'ingresso, riuscirono a penetrare nel negozio di Luigi Piazza in Viale Vat, donde asportarono due biciclette e del tabacco, apporstando un danno complessivo di più di mille lire.

La Benemerita, resa avvertita del fatto, inizia le indagini per scoprire i ladri. Più tardi una delle due biciclette veniva ritrovata nei pressi dei « Pozzi Neri ».

Farmacie di turno Da Domenica 14 corr. e per tutta la successiva settimana fanno servizio continuato dalle ore 8 alle 22 le seguenti farmacie:

BELTRAME, Piazza V. E. - COMESATI, Via Mazzini. - COLUTTA, Piazza Garibaldi. Servizi notturno dalle ore 22 alle 8. Farmacia COLUTTA, Piazza Garibaldi.

Mercati di ieri Piazza S. Giacomo Fagioli 1.80, 2.00 - Tegoline 1.90, 2.10 - Zucche 1.50, 1.70 - Patate 0.60, 0.70 - Cipolla 0.80, 0.90 - Radice 1.20, 1.80, 2.20 - Indivia 1.70, 1.90 - Spinacci 1.50 - Pomodoro 0.80, 1.00 - Verze 0.50, 0.70 l'una - Peperoni 2.00, 2.50 - Mele 1.30, 1.50 - Pere 1.10, 1.40, 1.90, 2.00 - Fichi secchi 2.00 - Noci 5.00 - Limoni 0.30 l'uno - Uva 3.00, 3.90 - Pesche 2.40, 3.60, 5.10 - Cocomeri 0.70 0.80.

Stato Civile (dal 7 al 13 agosto 1921) NASCITE Nati vivi maschi 19, femmine 16 - Nati esposti maschi 2, femmine 4 - Totale nati 41.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO Romanelli Dante ferroviere con Umara Rosa sarta - Volpi Ghirardini dott. cav. Gino medico chirurgo con Feruglio Maria agiata - Tosolini Ettore impiegato con Piva Anna civile - Barbini Firenze litografo con Todesca Euterpe sarta - Fabbri Domenico possidente con Bigotti Bianca, civile - Pennasilico Alessandro ragioniere con Bigotti Dania civile - Strizzolo Enrico operaio con Papparotto Elvira contadina - Talotti Virginia fornaio con Tubaro Ines casalinga - Della Rossa Angelo agricoltore con Gallai Mailde contadina - Cleber Antonio ferroviere con Vanone Teresa casalinga - Raganti Giuseppe fuochista ferroviario con Bisson Cesira sarta - Battaglia Vittorio Ottavio commesso di negozio con Cavallini Annita casalinga - Sartori Adolfo elettricista con Fantoni Zita Ernesta casalinga - Lan di Attilio capitano fanteria con Terraciano Giulia civile - Gortani Cesare commissario direz. Supre Poste con Bergagna Letizia civile - Pantossi Ettore impiegato con Rudatis Eleonora - Pillini Francesco infermiere con Pesenato Gioconda casalinga.

MATRIMONI Cossio Antonio meccanico con Marj nell Felicia operaia - Baraldi Faustino falegname con Cislino Carissima domestica - Gentilini Benedetto agricoltore con Tonutto Ines contadina - Criscuolo Arnaldo ferroviere con Pecaro Luigia casalinga.

MORTI Ombrelli Renato di Carmelo mesi 1 - Gallina Giovanni di Umberto m. 4 giorni 15 - Beltrame Attilio a. 29 opeaio - Vatri Wilma di Luigi giorni 19 - Gattoni Wilma di Domenico mesi 10 - Mossutti Luigi di Girolamo a. 76 muratore - Mesaglio Terigio di Giuseppe a. 1 - Braida Emilio di Leopoldo a. 24 ferroviere - Riva Giuseppe fu Pietro a. 60 engoziante - Moro Ma-

ria di Francesco giorni 11 - Lugano Gino di Giuseppe a. 1 mesi 4 - Iuregh Basciu Riccardina fu Angelo a. 48 casalinga - Di Giorgio Maria di Gio. Batta a. 1 - Franzolini Primo di Luigi mesi 6 - Cuttini Luigi fu Francesco a. 45 macellaio - Giron Dullio di Francesco mesi 7 - Mareon-Foramitti Maria a. 40 - Colnaghi Silvestri Luigia fu Antonio a. 68 casalinga - Venuti Maria di Massimo a. 26 casalinga - Disnan Gio. Batta fu Antonio a. 55 bracciante - Zoratti Otelio di Antonio mesi 4 - Nociola Antonio di Gioacchino a. 20 soldato - Soprano Blasone Ines di Daniele a. 20 casalinga - Occhiali Ernes fu Angelo a. 39 ragioniere - Lamassa Pietro fu Patrizio a. 39 ortolano - Campi Ferdinando di Lorenzo a. 21 - Soldato Pavan Brocchetta Maria fu Francesco a. 56 casalinga - Della Barba Fontana Chiara fu Giovanni a. 77 ricoverata - Turello Guglielmo di Gio. Batta a. 23 muratore - Del Gobbo Maria fu Carlo a. 40 domestica - Parussini Giacomo di Francesco a. 55 macellaio - Brinni Teresa mesi 11 - Scarsini Giacomo fu Rinaldo a. 41 operaio - Zanetti Gius. Carlo di Luigi a. 2 mesi 9.

Totale morti 34 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

Un morto e molti feriti a Suzzara

MANTOVA, 13. - L'altro ieri, a seguito di numerosi incidenti avvenuti tra fascisti e comunisti locali, si ebbe un vvahe seontro tra le parti avversarie presso i locali pubblici in piazza Garibaldi a Suzzara. Ai primi colpi di arma da fuoco, cadeva ucciso sul colpo il bambino Dante Poli d'anni 11 figlio di un comunista.

Il Consiglio della Società delle Nazioni convocato per il 20 corrente

PARIGI, 13. - Il « Petit Parisien » dice che il visconte Ishli ha intenzione di convocare il 20 agosto il Consiglio della Società delle Nazioni.

LA PESCA dell'ADRIATICO

POLA, 13. - Sotto la presidenza del conte Tosti di Valminuta, delegato del regno d'Italia, si è riunita a Brioni la conferenza italo-ugoslava per la soluzione delle questioni riguardanti la pesca nell'Adriatico.

Il colera e la fame russa alla Camera dei Lordi

LONDRA, 13. - (Camera dei Lordi). Si discute la questione della carestia in Russia. Cranford dichiara che i raccolti sono stati nulli nei bacini medio ed inferiore del Volga; i Soviet hanno diramato un radiotelegrama il quale dice che la carestia regna in dieci provincie ed annunzia la quantità di viveri necessaria.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE La prima de «La Wally»

La stagione lirica di S. Lorenzo s'è inaugurata iersera con un esito assai lusinghiero.

Il profumo delicato della mite musica di Alfredo Catalani ha toccato ancora i nostri cuori e, dobbiamo dirlo su bito, il maestro cav. Giovanni Zucconi ne fu un interprete valorosissimo. Ad ogni fine d'atto egli fu chiamato, con gli artisti, all'onore del prosencio.

Il complesso artistico è lodevole assai ed omogeneo. Ottima l'orchestra, buoni i cori.

Adalgisa Minotti, protagonista, dispone di eccellenti mezzi vocali ed ha un'azione drammatica assai efficace.

Lo spetacolo sembrò buono assai. Quella parte del pubblico che fu trattenuta ieri lontana dalla biglietteria del teatro per i prezzi di «premiere» che andaceamente guizzarono fra le varie «ondate», (siamo del resto, in tempo di bagni), non mancherà in seguito di intervenire a questo spettacolo che è lodevole sotto ogni riguardo.

Con prezzi notevolmente ribassati, questa sera e domani avremo la prima e la seconda replica de «La Wally». Gli spettatori della provincia potranno usufruire dei treni speciali.

Un morto e molti feriti a Suzzara

MANTOVA, 13. - L'altro ieri, a seguito di numerosi incidenti avvenuti tra fascisti e comunisti locali, si ebbe un vvahe seontro tra le parti avversarie presso i locali pubblici in piazza Garibaldi a Suzzara. Ai primi colpi di arma da fuoco, cadeva ucciso sul colpo il bambino Dante Poli d'anni 11 figlio di un comunista.

Il Consiglio della Società delle Nazioni convocato per il 20 corrente

PARIGI, 13. - Il « Petit Parisien » dice che il visconte Ishli ha intenzione di convocare il 20 agosto il Consiglio della Società delle Nazioni.

LA PESCA dell'ADRIATICO

POLA, 13. - Sotto la presidenza del conte Tosti di Valminuta, delegato del regno d'Italia, si è riunita a Brioni la conferenza italo-ugoslava per la soluzione delle questioni riguardanti la pesca nell'Adriatico.

Il colera e la fame russa alla Camera dei Lordi

LONDRA, 13. - (Camera dei Lordi). Si discute la questione della carestia in Russia. Cranford dichiara che i raccolti sono stati nulli nei bacini medio ed inferiore del Volga; i Soviet hanno diramato un radiotelegrama il quale dice che la carestia regna in dieci provincie ed annunzia la quantità di viveri necessaria.

Il colera è scoppiato nei paesi affamati e nel mese di luglio sono stati constatati 27 mila casi.

Cranford soggiunge che il Consiglio Supremo si occuperà certamente della situazione in Russia e dei mezzi di impedire la propagazione della malattia; i Soviet si propongono di inviare una delegazione in Europa per esporre il bisogno dei soccorsi per la carestia e le epidemie.

«LA SUA VESTE È MANCANTE...»

All'ultimo ricevimento datici alla corte del Belgio, il Re Alberto vide una signora, che vestiva una toilette tutt'altro che decente.

Il Sovrano chiamò il maresciallo di corte e gli disse alcune parole all'orecchio.

Il maresciallo si diresse tosto verso quella signora, le offrì gentilmente il braccio, attraversò con lei la sala e quindi col più grazioso dei sorrisi: «Signora, le disse, Sua Maestà ha notato che la sua veste è mancante in qualche parte... e m'ha incaricato di condurla da una donna di camera del palazzo per riparare il danno».

Prima che l'imprudente ed impudente invitata avesse il tempo di ritornare in sé, già si trovava su un'automobile che la conduceva di tutta fretta a casa sua.

REGIO LOTTO (Estrazione del 13 Agosto 1921)

Table with 2 columns: City and Numbers. Cities include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Attilio Ostuzzi, Direttore respons.

Ogni Ammalato di ERNIA

Otterrà subito quei benefici effetti descritti dall'Illustre Clinico Senatore Prof. A. De Giovanni (Direttore della Clinica Medica della R. Università di Padova) che riscontrò la perfezione del Brevettato Otturatore De Martin, chiamandolo «Insuperabile».

Il noto Specialista, Rappresentante degli Otturatori De Martin riceverà dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 a

UDINE - Albergo Nazionale 16-17-18 Agosto

L'Otturatore De Martin in ventidue anni di completo successo, ha dato la pace e tranquillità ai tanti sofferenti d'Ernia, avendo per effetto immediato la completa contenzione dei visceri, a cui l'applicazione fatta di presenza supplisce meravigliosamente l'operazione chirurgica dando quel benessere, quella vigoria, quell'assoluta sicurezza di non correre nessun pericolo di strozzamento, a tutti gli affetti d'Ernia anche se vecchia e voluminosa.

L'Otturatore De Martin viene fornito di presenza; il Rappresentante porta seco un ricchissimo assortimento di Otturatori De Martin, nonché di Fascie Ventriere «ER-CULES» per rimediare a tutte le malattie dell'Addome ecc.

Dott. GIUSEPPE DE LEO MEDICO-CHIRURGO e CHIMICO SPECIALISTA PER LE MALATTIE VENERE-E SIFILITICHE e della PELLE ed in Analisi Cliniche

Perfezionato presso l'Istituto Pasteur e gli Ospedali Saint-Louis, Necker e Cochin dell'Università di Parigi.

Cura della sifilide coi prodotti moderni «914» - «1116» - «103» e «Sulfarsenol» largamente usati dalla Clinica Francese.

Guarigione rapida del restringimento uretrale, uretrite ribelle e goccetta cronica con poche sedute di elettrolisi circolare e ionizzazione elettrica.

Esame del sangue (Siero-reazione del Wassermann) per la diagnosi della sifilide ed altre analisi cliniche. Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

UDINE - Via Gemona, 64 - UDINE

Casa di Cura per Malattie degli Occhi Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi; cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta. Visite e consulti: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 - UDINE Via Cossigaacco, 15.

Signora Dottore Cesira Zagolin Conti Medico Chirurgo Pediatra

Ambulatorio per bambini e signore in Via Iacopo Marinoni N. 27 - Udine. Riceve tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Dott. DOMENICO DAMIANI Medico Chirurgo Specialista della Clinica di Bologna

Malattie Bocca e Denti apparecchi di protesi in ogni sistema il più moderno UDINE - Piazza Vitt. Eman. (Via Mania)

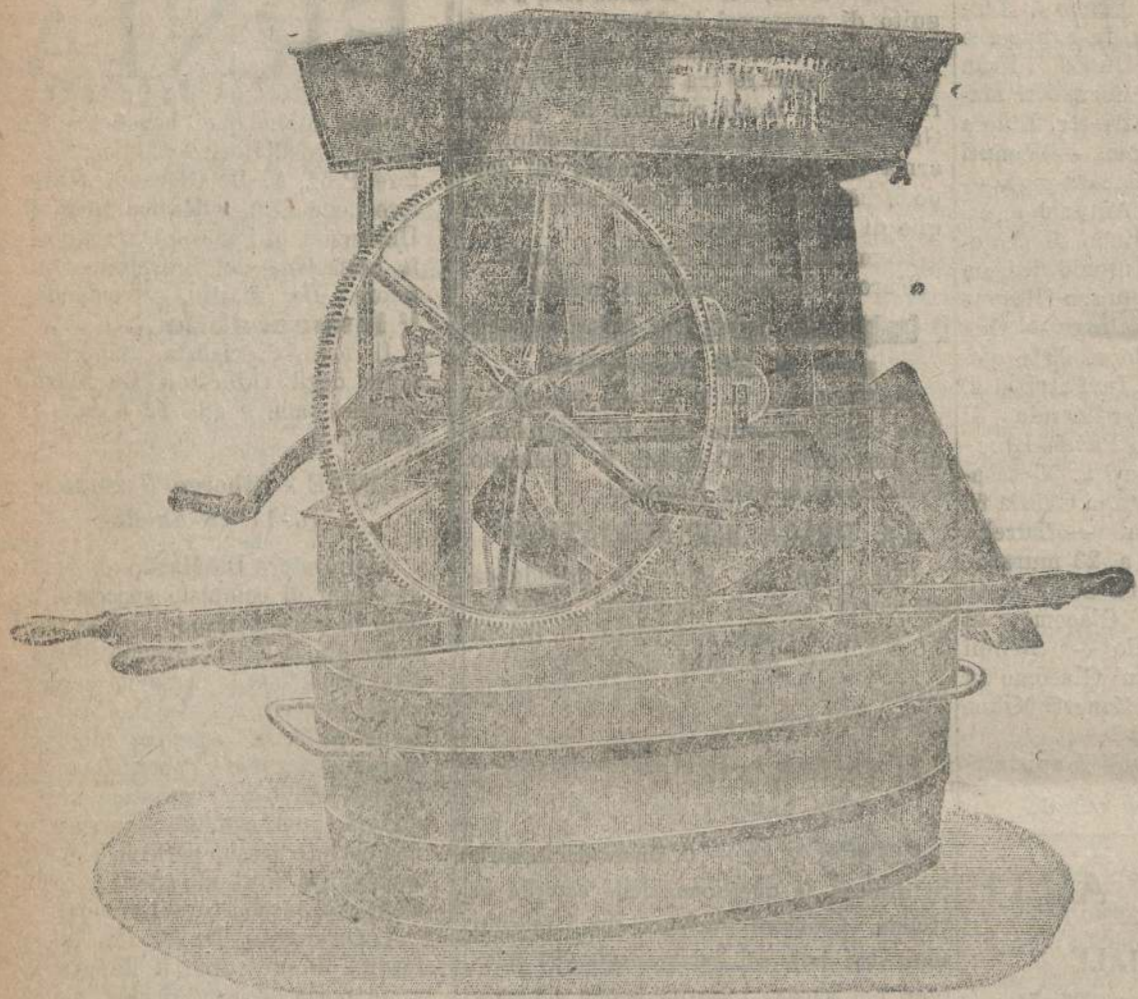
«IL FRIULI» SI TROVA IN VENDITA A GRADO ALLA LIBRERIA WOKULAT E A GORIZIA PRESSO LE LIBRERIE WOKULAT E PERTOT

LAVORAZIONE DEL LATTE

(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangoi, torchi per formaggio, recipienti per latte, secchielli per mungitura, bacinelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti, Caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.): rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana «SEZIONE MACCHINE AGRARIE»

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pocolle) - UDINE



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi - per il taglio dei fieni - per la Latteria per la Cantina ecc. ecc.!

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle.

— E per i pezzi di ricambio?

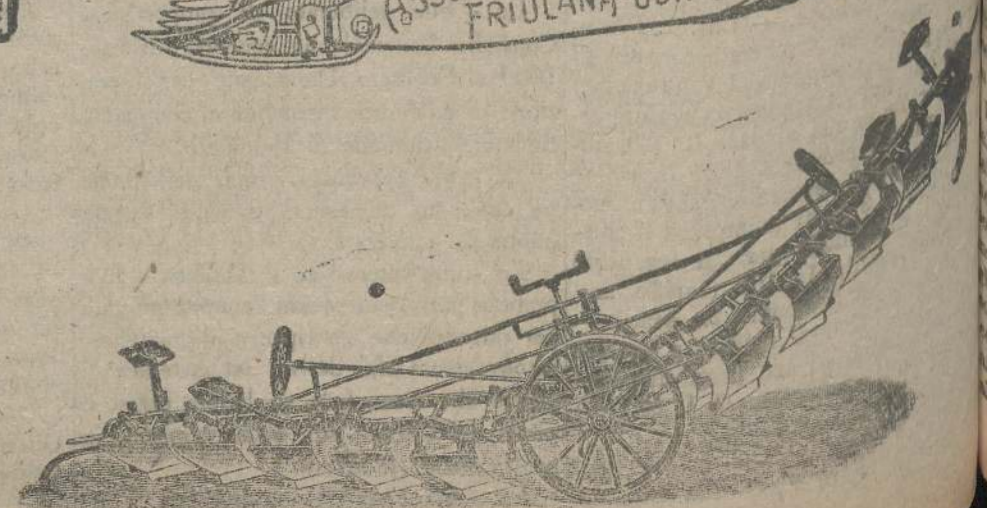
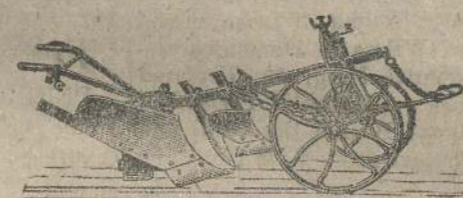
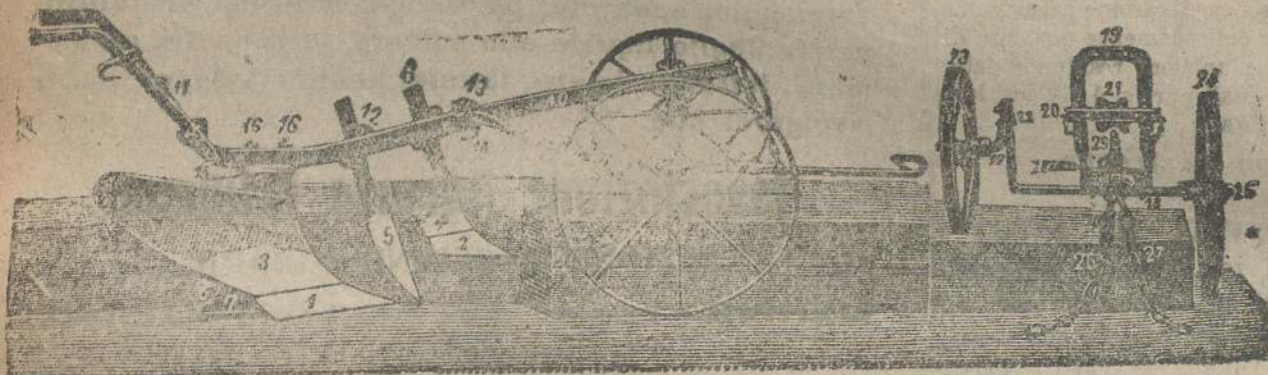
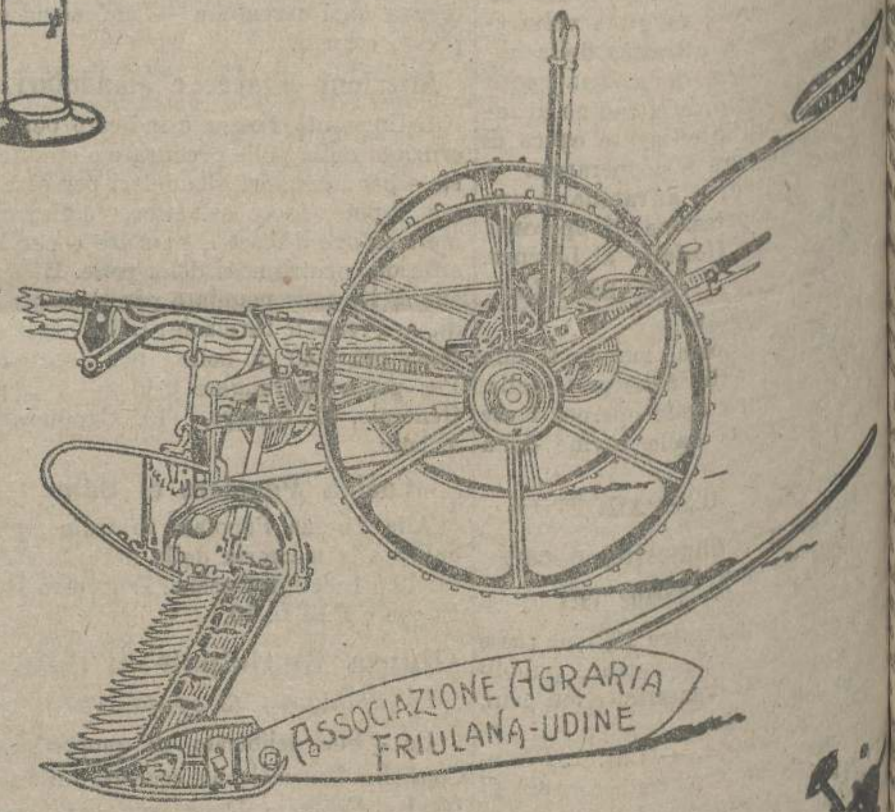
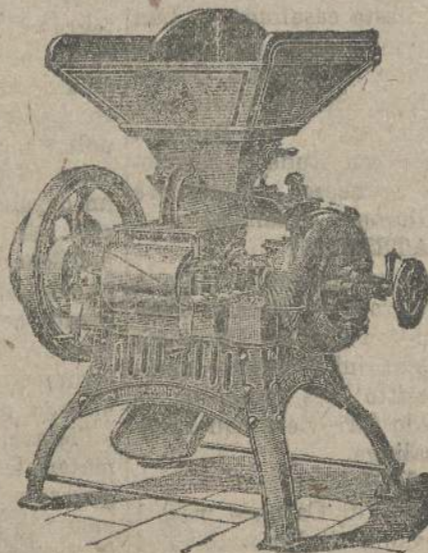
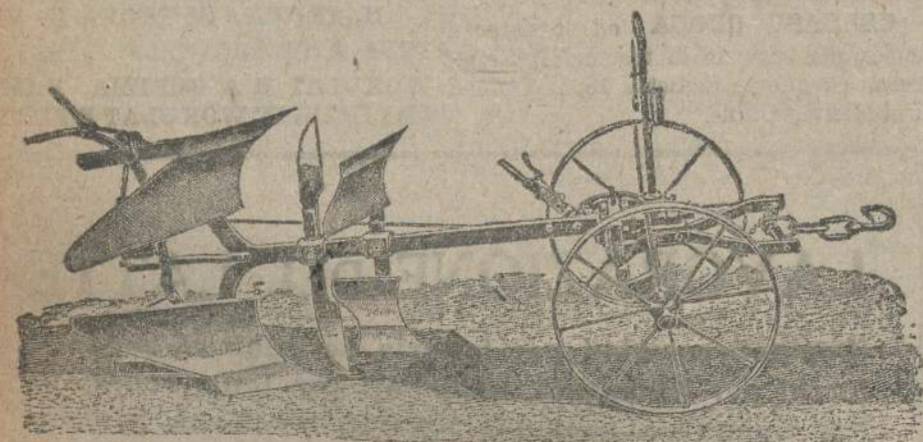
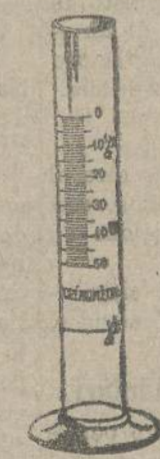
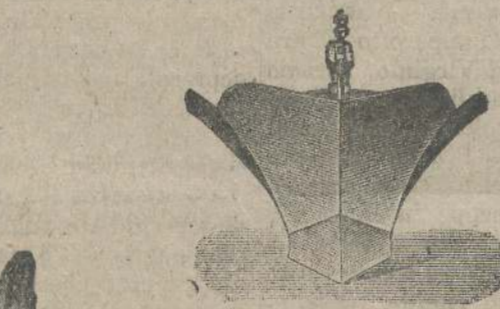
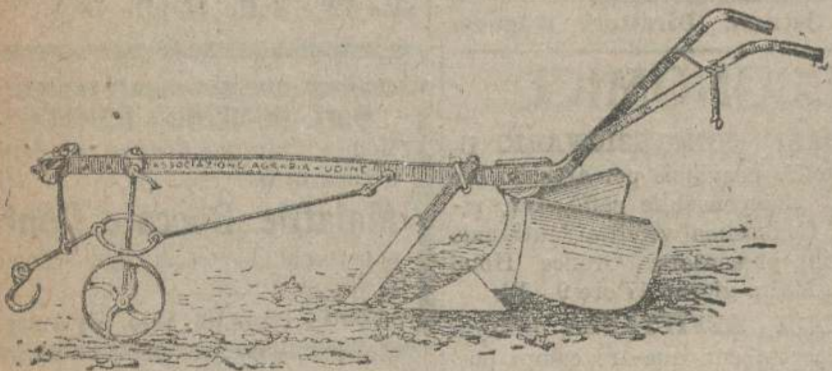
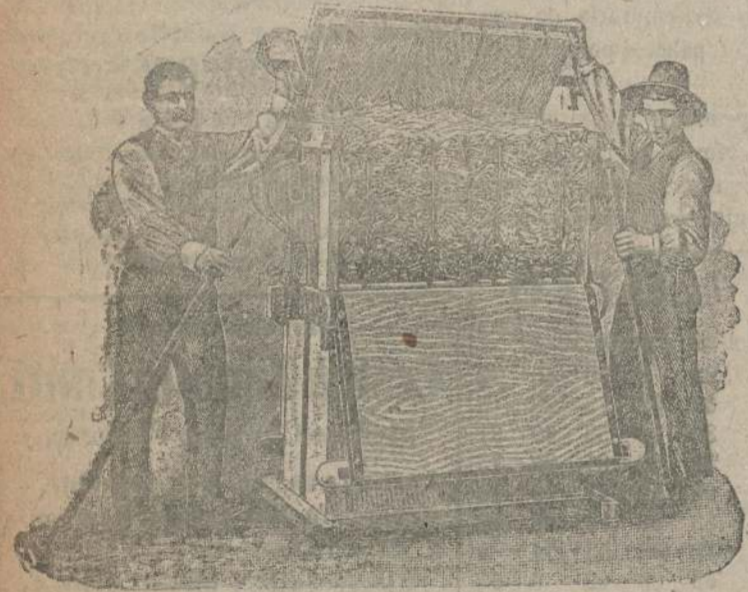
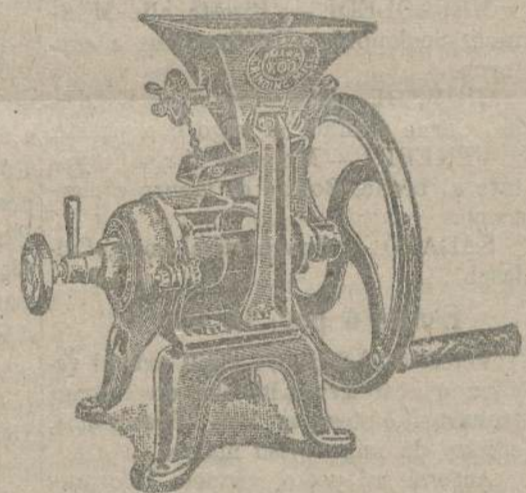
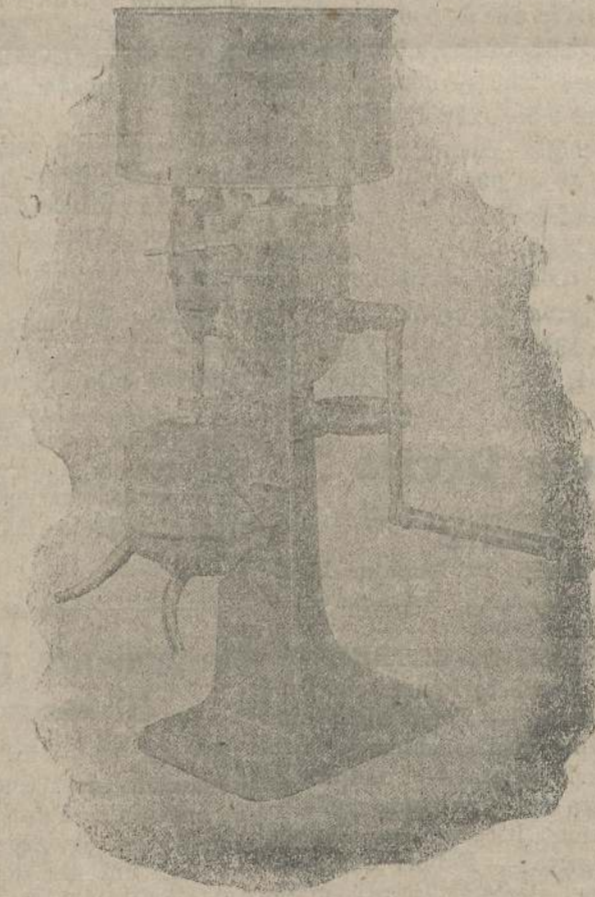
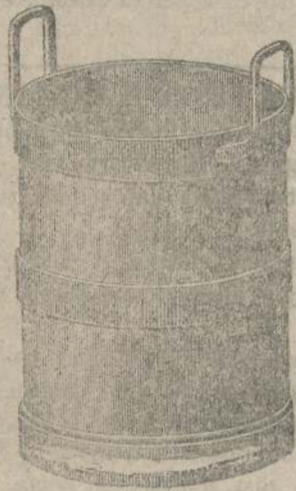
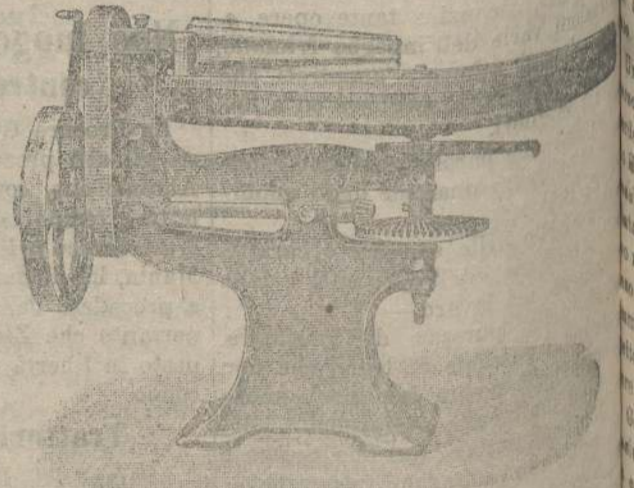
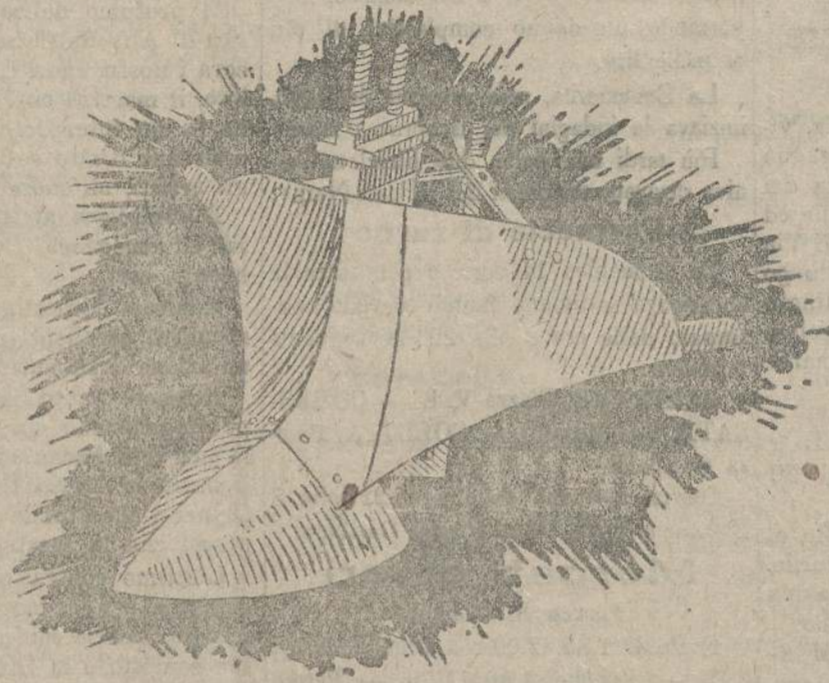
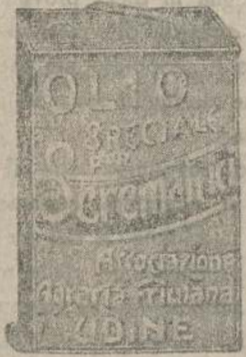
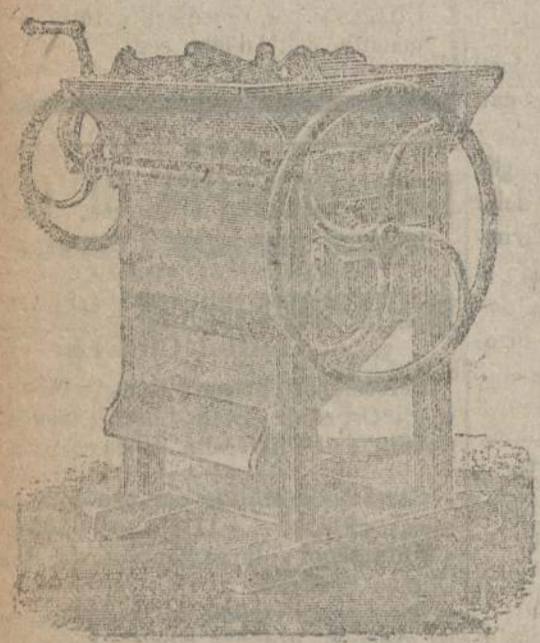
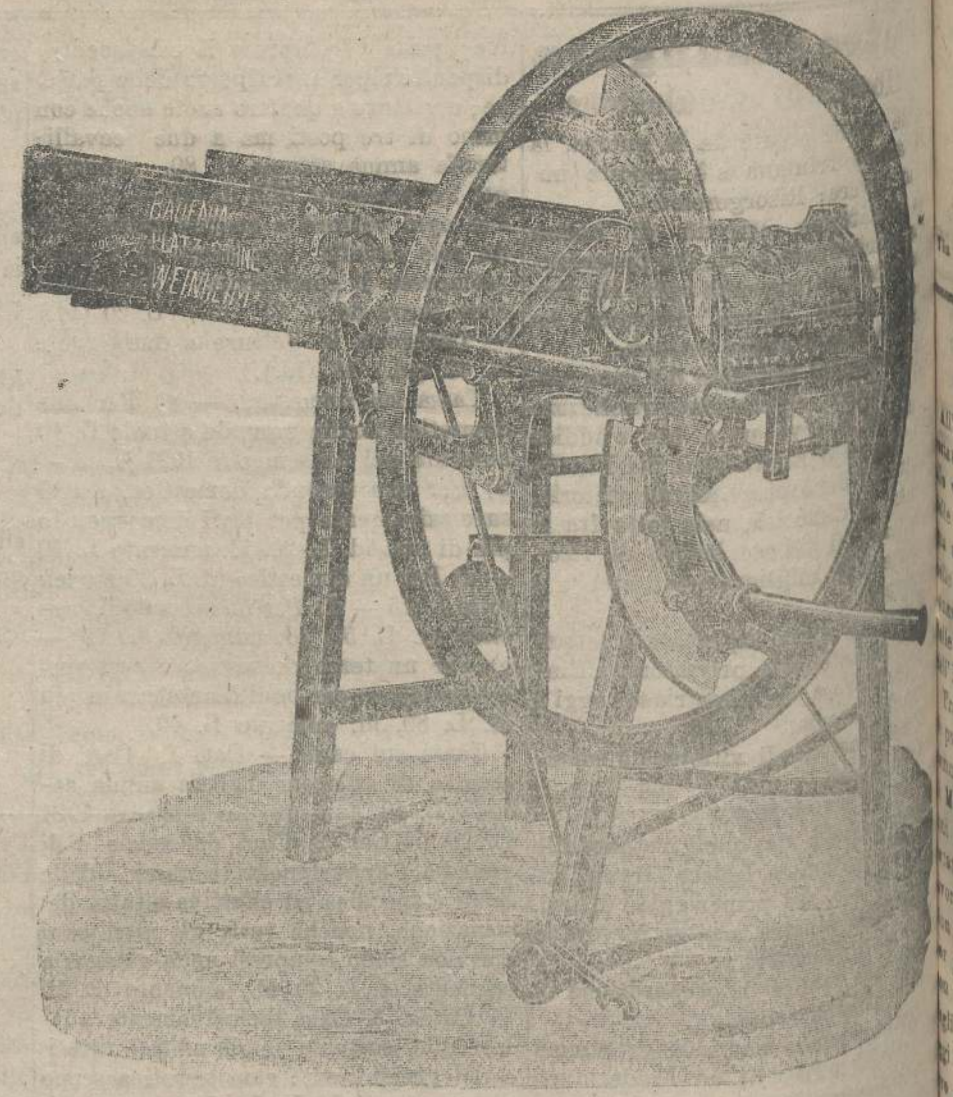
— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni!

— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo e simili?

— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!



ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA-UDINE